

Presidente. Verremo ai voti... (*Conversazioni animate nell'emicielo*).

Se staranno quieti si verrà ai voti; se no, signori, vado via.

Non facciano chiasso inutilmente. Prendano i loro posti.

Prego la Camera di prestarmi attenzione. La Giunta generale del bilancio, al capitolo 26, accogliendo una proposta del Governo, propone lo stanziamento per le scuole all'estero di 800,710 lire. L'onorevole Prinetti ed altri deputati hanno presentato quest'ordine del giorno:

“ La Camera delibera di mantenere lo stanziamento proposto dal Governo e dalla Commissione al capitolo 26.

“ Prinetti, Tegas, Ambrosoli, Beltrami, Papadopoli, Bertollo, Sola, Treves, Torelli. ”

Ora questa proposta dell'onorevole Prinetti non è che la proposta della Commissione stessa.

Contro questa proposta vi sono vari ordini del giorno. Primo quello dell'onorevole Sonnino, il quale propone che questo stanziamento sia accresciuto sino a lire 900,000. Poi vi sono tre ordini del giorno che esprimono il medesimo concetto.

Il primo è quello dell'onorevole Solimbergo ed altri deputati.

“ La Camera, convinta che il Governo vorrà conciliare le necessità del bilancio col dovere di tener viva la tradizione e diffondere la lingua e la coltura italiana, ristabilendo integralmente la somma di lire 1,033,710 stanziata nello stato di previsione 1890-91 per le scuole all'estero, passa all'ordine del giorno. ”

L'altro ordine del giorno è dell'onorevole Turbiglio ed altri:

“ La Camera delibera di trasferire dal Ministero degli affari esteri al Ministero della pubblica istruzione il servizio delle scuole italiane all'estero, inscrivendo nel bilancio di quest'ultimo Ministero la spesa di lire 1,033,710. ”

Finalmente viene l'ordine del giorno dell'onorevole Brin ed altri deputati:

“ La Camera,

“ Preso atto delle dichiarazioni del Governo, che affermano il suo proposito di rafforzare nelle colonie italiane all'estero la cultura ed il sentimento nazionali;

“ Ritenuto che a tale concetto meglio risponda

il mantenere lo stanziamento di lire 1,033,710 per le scuole all'estero, restando impregiudicata la facoltà al Governo, d'introdurre in tale servizio tutte le opportune economie facendone risultare nella legge di assestamento;

“ Passa all'ordine del giorno. ”

Come ho detto, l'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti non è che la proposta della Commissione e del Governo.

Gli altri ordini del giorno si scostano dalla proposta del Governo e della Commissione.

Il primo emendamento a questa proposta è quello dell'onorevole Sonnino, che, da 800,710 lire porta lo stanziamento a 900,000 lire.

Gli ordini del giorno dell'onorevole Turbiglio, dell'onorevole Brin e dell'onorevole Solimbergo propongono invece che la somma sia portata a 1,033,000.

Questa proposta, essendo la più larga, ha la precedenza, perchè ove non fosse dalla Camera accolta, rimane sempre alla Camera la facoltà di approvare lo stanziamento di 900,000 lire.

Ora io pregherei l'onorevole Solimbergo, l'onorevole Turbiglio e l'onorevole Brin a mettersi d'accordo in un unico ordine del giorno.

Onorevole Solimbergo...

Solimbergo. Mi associo all'ordine del giorno dell'onorevole Brin.

Presidente. Onorevole Turbiglio...

Turbiglio Sebastiano. Ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Dunque rimangono tre proposte: quella dell'onorevole Brin, la quale porta lo stanziamento del capitolo 26 a lire 1,033,710, come era prima, per le considerazioni svolte...

Cadolini. Domando di parlare per fare una dichiarazione.

Presidente. ... quella dell'onorevole Sonnino, che porta lo stanziamento a 900,000 lire e quella dell'onorevole Prinetti che lo riduce ad 800,000 lire.

L'onorevole Cadolini, presidente della Giunta del bilancio, ha facoltà di parlare.

Cadolini. (*Presidente della Giunta del bilancio*). Dichiaro, a nome della Giunta generale del bilancio, che la maggioranza di essa accoglie la proposta dell'onorevole Sonnino, come quella che più si avvicina alla proposta primitiva, che la Giunta stessa aveva accettata dal Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, *presidente del Consiglio.* Ho chiesto di parlare solo per pregare l'onorevole Prinetti